

L'on. Loris Fortuna alla stampa estera

Rischiosi progetti della NASA per recuperare il tempo perduto

C'è una maggioranza per approvare il divorzio in questa legislatura

E' la stessa che si è creata nel voto alla Commissione della Camera. Il deputato ritiene impossibile oggi un accordo politico con la DC - Dibattito della LID il 12 febbraio su divorzio e Concordato

Il 12 febbraio al teatro Adriano si svolgerà un pubblico dibattito sul tema «Divorzio e Concordato», per iniziativa della Lega Italiana Divorzio (LID). Lo hanno annunciato lo on. Loris Fortuna e il dott. Marco Pannella nel corso dell'incontro con la stampa estera, avvenuto ieri pomeriggio, e organizzato per fare il punto sulla situazione dopo il recente voto della Commissione Affari Costituzionali e le polemiche che si sono accese in campo cattolico. La scelta del giorno (quello che segue la celebrazione dei patti conclusi nel 1929 tra l'Italia e lo Stato Vaticano) e del tema stesso è già di per sé indicativa dello spostamento della discussione, verificatosi in questi ultimi tempi, dal discorso specifico del di-

Strana protesta a Stoccolma

Una ragazza chiede di fare il soldato



L'emancipazione femminile — in un paese, la Svezia, dove eravamo che il problema fosse superato, per lo meno nelle sue linee principali — ha trovato invece una sua originale eroina: Vivencia Granten, una giovane di Stoccolma ha chiesto ufficialmente al governo di essere richiamata sotto le armi, visto che — dice lei — non capisce perché non possa fare il soldato quando tutti i suoi amici maschi lo fanno.

Dimenticarono una pinza nell'addome del malato

Tre medici romani incriminati per omicidio colposo. Una perizia denuncia le condizioni impossibili in cui i sanitari degli ospedali sono costretti a lavorare

La causa della grave dimenticanza di una pinza nell'addome di un malato, che ha costretto i medici che l'operarono a dimettersi, è stata accertata. Ma secondo gli stessi periti il dott. Ascani e i collaboratori non dovrebbero rispondere di omicidio colposo, in quanto l'operazione fu eseguita in condizioni eccezionali. Questo per due motivi: primo, per la obiettiva difficoltà di quell'intervento, durante il quale i medici poterono constatare che il De Reti era in condizioni disperate; secondo, per le difficoltà derivanti dalla disorganizzazione che regna sovrana negli ospedali, e per il superlavoro al quale i medici sono costretti. Ci sembra che queste considerazioni della perizia meritino di essere approfondite. Prima di tutto un fatto: proprio il giorno della morte di De Reti un agente di PS che non era riuscito a trovare un posto al San Giuseppe, si presentò all'ospedale, e fu incaricato di operare. Il medico che dirigeva l'operazione era costretto a operare in un'aula di PS che non era stata attrezzata per un'operazione di questo tipo. Il medico che assisteva era il dottor Lucarelli e De Dominicis. Il dottor Zema, nel corso dell'indagine, ha ordinato anche una perizia. Ed ecco le conclusioni: la morte di Evaristo De Reti fu senz'altro

Apollo: di nuovo a ritmi forzati

Un giovane pastore ucciso. Scontro a fuoco nel Nuorese

Il cadavere è stato rinvenuto dalla madre — La sparatoria è avvenuta presso Ierzu tra una pattuglia di carabinieri e quattro individui mascherati

NUORO, 2. Il cadavere di un giovane pastore, Raffaele Pes di 21 anni, è stato rinvenuto alle 17,30 di «Nuole» nell'agro di Onani a 15 chilometri da Bitti dove il Pes abitava. E' stato ucciso a colpi di fucile. La madre ha fatto la scoperta. Il giovane non rientrava in paese da tre giorni e la signora Maria Fulgheri in Pes di 54 anni, si è messa in viaggio e dopo tre ore ha raggiunto una località impervia dove si trovava l'ovile. Scoperto il cadavere la donna ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri. Sono in corso i primi accertamenti. Si suppone che il giovane sia stato ucciso per vendetta. Lo la-

scia pensare il fatto che il gregge di 45 ovini di 15 agnelli che il Pes custodiva non è stato toccato. Si ha notizia frattanto di uno scontro a fuoco in un'altra località del Nuorese, Ierzu. La sparatoria ha impegnato una pattuglia di carabinieri e quattro individui mascherati. La pattuglia era in servizio di perlustrazione nel tratto che congiunge Barisardo e Gonnegresia lungo la via che porta alla marina di Gairo. Poco dopo le 21 i carabinieri hanno scorto quattro uomini armati e mascherati che si avvicinavano alla casa colonica di proprietà del prof. Luigi Pisa, preside della scuola media di Ierzu. I carabinieri, pensando che i quattro tentassero di riscuotere dal Pisa una somma estorta o cercassero addirittura di rapirlo hanno immediatamente intimato l'alt. Per tutta risposta i quattro hanno aperto il fuoco con mitra e fucili da caccia caricati a pallettoni. Poi si sono dati alla fuga dileguandosi nel bosco. Pare che uno di essi sia rimasto ferito: tracce di sangue sono state rinvenute nella zona dove è in corso una vasta battuta rimasta per ora senza esito. Gli inquirenti ritengono che i quattro abbiano trovato rifugio presso qualche ovile. Sembra che i carabinieri siano in possesso di elementi utili alla loro identificazione.

Rapina a Cosenza: il ladro ferito dagli agenti

COSENZA, 2. Rapina a mano armata questa sera a Cosenza in pieno centro cittadino. Ad essere prese di mira è stata una agenzia della Banca di Calabria, un istituto di credito con sede centrale a Napoli. Ai rapinatori, Domenico Corrente, travestitosi da capellone e però andata male. Appena uscito dall'agenzia bancaria con i tre milioni che era riuscito a rubare, è imbattuto in due guardie di PS, ne è scaturito un duello a colpi di pistola. E' rimasto ferito.

nonostante le due sciagure?

Sospesi in tre basi gli esperimenti in ossigeno puro, che continuano a Houston e Cape Kennedy. Sei mesi di sosta per revisionare una capsula: poi si vorrebbe passare a una nuova fase, saltando quella in cui sono morti Grissom, White e Chaffee - Forse in declino il capo dell'Ente spaziale, Webb, e von Braun

prima di riprendere il programma lunare. In ogni modo, il solo esame della seconda Apollo dovrebbe far ritardare il programma di almeno sei mesi: ma già c'è chi parla di saltarne addirittura una fase e di passare senz'altro al primo appuntamento orbitale tra la capsula di tipo incrinato (con tre uomini a bordo) e il piccolo veicolo che dovrebbe portare il primo cosmonauta americano da essa alla Luna.

I giornali, come si è detto, sono particolarmente polemici: chiedono se, proseguendo così, non si corra il rischio di conquistare il nostro satellite naturale con un prezzo troppo alto; altri, ancor più pessimisti, titolano: «A quando il prossimo incidente?».

Samuel Evergood

Ieri al Quirinale. Il ringraziamento di Saragat per gli aiuti agli alluvionati

Il Presidente della Repubblica on Saragat ha ringraziato ieri mattina nel corso di un ricevimento al Quirinale i rappresentanti diplomatici dei paesi accreditati a Roma e gli esponenti delle organizzazioni internazionali per il contributo dato nell'opera di soccorso durante la tragica alluvione del novembre scorso. All'incontro erano presenti anche il presidente del Consiglio Moro, ministri Fanfani, Taviani, Tremelloni, Mancini, Restivo; i sottosegretari Luisi e Zagari; i rappresentanti delle regioni alluvionate; i presidenti delle amministrazioni provinciali di Rovigo, Trento, Belluno e i sindaci di Firenze, Grosseto e Venezia.

Nel corso dell'incontro Saragat ha rivolto un discorso ai convenuti sottolineando il valore della grande prova di solidarietà internazionale che si sta svolgendo durante l'alluvione. «Vi assicuro — ha detto il Presidente — che non appreziamo grandemente questo aspetto morale, spirituale, del soccorso fornito da tanti popoli. Da parte loro, del resto, gli italiani sono anch'essi eccitati, e ne hanno dato ripetutamente prova in questi — ai medesimi termini, quando si sia presentata l'occasione di soccorrere altri nelle strette e nella sventura».

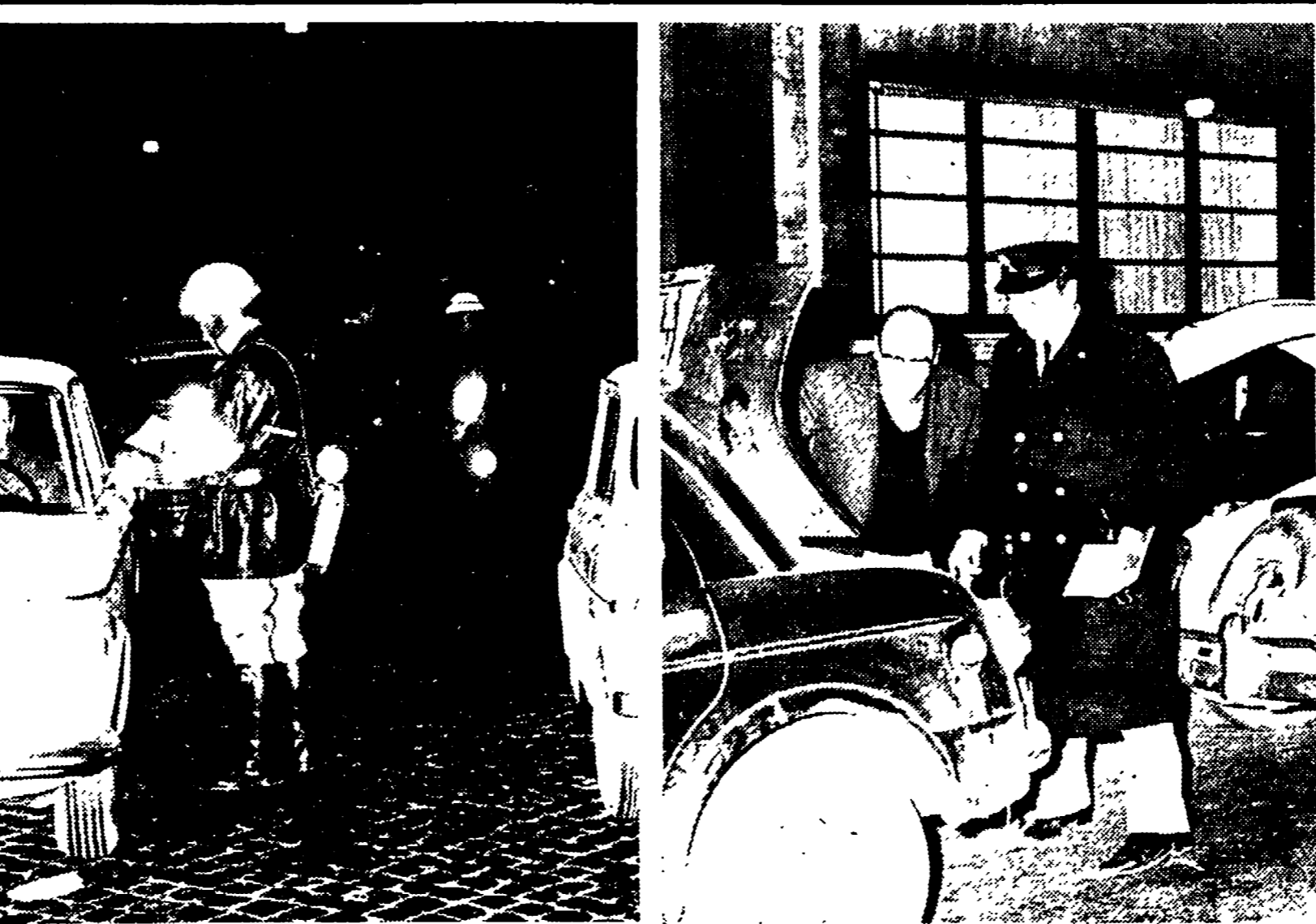
«Non sono, dunque, vamente vni rigoziamo del vostro aiuto, ma da esso e dal sentimento di cui esso è espressione, e che noi condividiamo — trapiamo auspici per l'avvenire delle nazioni: se questa fratellanza vive ed opera nella coscienza dei popoli, è segno che non hanno dato riputatamente prova in questi — ai medesimi termini, quando si sia presentata l'occasione di soccorrere altri nelle strette e nella sventura».

Claudio Villa processato per frode fiscale

Parlamentari del PCI da Pieraccini per le zone alluvionate

I parlamentari comunisti Tognoni, Buscetta, Barsanti, e altri, hanno chiesto al ministro Pieraccini di intervenire per i problemi e le necessità più urgenti che debbono essere affrontati a proposito delle province di cui sono colpiti dalle alluvioni del novembre scorso. E' stata prospettata al ministro la necessità di nuovi provvedimenti amministrativi. Si è fatta richiesta inoltre di un intervento governativo per sollecitare la concessione degli stanziamenti necessari ad affrontare i problemi più urgenti della difesa delle popolazioni delle zone in cui incombono tuttora i più gravi pericoli.

BATTUTE NELLA CAPITALE E IN TUTTA ITALIA PER RINTRACCIARE CIMINO E IL SOSPETTATO DITURNO



Identificato il «miope»? Ora la polizia cerca un disertore

E' davvero un militare il «miope» della tragica rapina di via Gatteschi? E' proprio lui il bandito che, preso a pugni da uno degli sventurati fratelli Menegazzi, fuggì abbandonando in mezzo alla strada gli occhiali in frantumi? Gli investigatori della Mobile non vogliono dare una risposta precisa, affermativa, a questo interrogativo: ma la voce, che presenta come il «miope» un soldato scomparso dalla caserma arrivando a un voto indipendente dal supporto di governo, non è e non ci sarà. Certo, la minaccia di crisi creerebbe serietà difficoltà nei partiti al governo e anche nel PSU, ed è per questa ragione che la pressione dell'opinione pubblica e anche della stampa estera assume un peso determinante nell'orientamento dei partiti stessi.

ma anche perché porta occhiali da miope, con la stessa «correzione» di quelli trovati in via Gatteschi, perché il suo volto rassomiglia all'identikit di uno dei banditi: perché — ma questo non significa assolutamente nulla — sarebbe stato denunciato in precedenza per alcuni scippi; perché, infine, abita nei pressi della casa della moglie del Cimino, al Tufello.

Feroce delitto nel Tennessee

In licenza dal Vietnam arrestato per uxoricidio

L'ufficiale aveva appena mandato a scuola i figli - Nel garage, a bordo di un'auto, è stato trovato il corpo della moglie - Una misteriosa telefonata

CLARKSVILLE (Tennessee), 2. «Il maggiore Geary?». «Sono io». «La dichiaro in arresto per omicidio». Lei ha ucciso sua moglie». L'ufficiale dei berretti verdi ha fatto entrare lo sceriffo, ha spinto il televisore, ha fatto di bere il suo drink e si è dichiarato disposto a seguire il poliziotto. Nel garage, a bordo dell'auto della famiglia, c'era il corpo di sua moglie, senza vita, con un grosso foro di proiettile sotto l'ascella sinistra. David G. Geary era ritornato dal Vietnam il 22 gennaio, in licenza per 45 giorni. Aveva raggiunto la famiglia che abita a Clarksville, nella contea di Montgomery, nel Tennessee, in Southern Parkway 1315. I vicini non hanno sentito litigi, in questo periodo. La tragica deve quindi essere esplosa a freddo. Lo sceriffo Joel Plummer, d'al-

tra parte, non ha dato notizie sull'esito dell'interrogatorio dell'ufficiale. Si è limitato a dire che, essendo questi indicato quale responsabile di un omicidio di primo grado, non potrà mettersi in libertà sotto cauzione. David G. Geary ha 37 anni. La moglie ne aveva 33. Due i figli (di 6 e 10 anni), che stanno a casa con la madre. Il marito è stato dichiarato disperso da un agente di polizia. Proprio pochi minuti dopo lo sceriffo riceveva una telefonata. «E' il 1315 di Southern Parkway, qui. C'è una donna morta in questa casa. Sarebbe bene che venisse mister Plummer». Lo sceriffo si è recato sul posto, ha lasciato l'auto a qualche metro dalla villetta, ha proseguito a piedi giungendo dal retro. Ha subito notato che la serranda del garage era aperta e ha voluto darci un'occhiata. Dentro c'era l'auto e, nell'auto, la donna uccisa. I documenti ne hanno permesso l'identificazione immediata. Alla vista dello sceriffo il maggiore dei berretti verdi non ha avuto alcun segno di emozione, sebbene, a detta del poliziotto, «aveva un'aria molto cupa». Gli agenti sono convinti che a telefonare alla centrale sia stato proprio l'uxoricida.

Jim Rosewolt